

RIFLESSIONI SU DIEGO DE CASTRO NEL CENTENARIO DELLA NASCITA Trieste, 7 Novembre 2007

Mercoledì 7 novembre 2007, alle ore 18.00, presso la Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di Trieste in Via Trento 8, avrà luogo una conferenza-ricordo dedicata al prof. Diego de Castro, in occasione del centenario della nascita. Interverranno Ezio Gentilcore, Ondina Lusa, Kristjan Knez e Diego Redivo. La manifestazione viene promossa dal Circolo Amici del Dialetto Triestino in collaborazione con la Società di studi storici e geografici di Pirano.

RICORDATO IN UNA CONFERENZA A TRIESTE

DE CASTRO L' "ISTRIANO RAGIONEVOLE"

La Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di Trieste ha ospitato la conferenza-ricordo intitolata "Riflessione su Diego de Castro nel centenario della nascita", promossa dal Circolo Amici del Dialetto Triestino in collaborazione con la Società di studi storici e geografici di Pirano. Alla serata dedicata all'illustre professore nato cent'anni or sono a Pirano si è parlato della figura e dell'operato del Nostro, con particolare riferimento al suo ruolo di diplomatico e conoscitore di notevole spessore delle vicende del confine orientale d'Italia.

È stato ricordato anche come uomo, attraverso i ricordi di coloro che lo avevano conosciuto e frequentato. Ezio Gentilcore, ideatore dell'iniziativa, ha rammentato de Castro come grande conoscitore dei problemi storici dell'area giuliana, rappresentante dello Stato italiano presso il Governo Militare Alleato a Trieste negli anni 1952-1954, ha evidenziato il suo interesse per le sorti della minoranza italiana in Istria ed ha concluso evidenziando che era un uomo di grande cultura, un intellettuale impegnato e partecipe e, soprattutto, molto attento a quanto succedeva nel capoluogo giuliano e nella vicina penisola istriana. Per tale motivo amava profondamente le nostre terre, ed in modo particolare la città di Tartini. Ondina Lusa ha illustrato, invece, i rapporti instaurati tra Diego de Castro e la comunità italiana della cittadina che lo aveva visto nascere. Ha letto al pubblico il testo di ringraziamento inviato dal professore nel 1993 in occasione del premio "San Giorgio d'oro". L'oratrice ha ripercorso le tappe della collaborazione che era nata tra i connazionali piranesi e l'anziano professore, il quale era molto vicino sia alla scuola sia alla Comunità degli Italiani. Infine ha letto una epistola inedita che de Castro aveva inoltrato al sodalizio summenzionato a seguito dell'uscita del volume speciale del "Lasa Pur Dir" dedicato al ventennale di siffatto periodico. Kristjan Knez ha messo in evidenza l'importanza di Diego de Castro in particolar modo come studioso del problema di Trieste, o meglio della frontiera orientale d'Italia, e si è soffermato sulle iniziative che a metà novembre si terranno a Pirano e cioè la presentazione del volume collettaneo dedicato allo studioso piranese ed il convegno scientifico internazionale incentrato sulla vita e l'opera del Nostro, che vedrà la partecipazione di oltre una trentina di relatori. L'intervento ha sottolineato altresì l'importanza dell'opera dell'autore della monumentale *La questione di Trieste*, il suo costante interesse per le vicende del nodo giuliano, testimoniato chiaramente anche dal suo importante lascito librario – donato ai connazionali di Pirano e ora in fase di elaborazione e catalogazione – che annovera un consistente numero di volumi, opuscoli, materiali di varia natura nonché raccolte di documenti a stampa sull'argomento, tra cui molte pubblicazioni recenti che il professore aveva acquistato o ricevuto in dono. Diego Redivo, infine, ha tracciato un profilo di Diego de Castro, ricordando che il medesimo è stato un degno continuatore della cultura istriana, quella stessa che annovera nomi importanti come Gianrinaldo Carli.

L'erudito piranese si era occupato di statistica, demografia, storia, politica, venne coinvolto già nella fase finale della seconda guerra mondiale e svolse un ruolo non indifferente nel dopoguerra. Era "l'Istriano ragionevole", come lo aveva definito il primo ministro Alcide De Gasperi, in quanto de Castro dava questa impressione, poiché sapeva valutare con razionalità la situazione del momento. Redivo ha pure rammentato la serietà di tale studioso, che con una scrupolosa indagine ha analizzato l'intricata questione giuliana, pubblicando nel 1981 due densi volumi che sono imprescindibili e sono fondati su dati inoppugnabili.

KRISTJAN KNEZ

Da: "La Voce del Popolo", Novembre 2007

[Torna indietro](#)

Inizio pagina